

# Il gioco dei troni della Chiesa: Bartolomeo ingiudicabile e smemorato

di Jaroslav Nivkin

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 3 settembre 2023



*il patriarca Bartolomeo è fiducioso di non poter essere giudicato dalle altre Chiese. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**Il patriarca Bartolomeo ha rilasciato una nuova serie di dichiarazioni scandalose che richiedono commenti. Analizziamo le sue tesi principali.**

Il 1 settembre 2023, durante la celebrazione dell'Indizione (capodanno ecclesiastico) secondo il nuovo stile, il patriarca Bartolomeo ha pronunciato un veemente discorso alla presenza di Sergij Dumenko. Ha dichiarato la non sottomissione del Fanar alle altre Chiese, ha affermato che non ci sarebbe stato alcun Concilio pan-ortodosso riguardo all'Ucraina, ha criticato la Chiesa ortodossa russa per un'interruzione "inaccettabile e inspiegabile" della comunione eucaristica e ha rivelato il numero di soldati ucraini che sarebbero morti in guerra.

**Noi facciamo ciò che riteniamo giusto e non spetta a voi, servi, giudicarci**

"Noi, da parte nostra, facciamo ciò che riteniamo giusto. Diverse Chiese sorelle ci sfidano e

invitano il Patriarcato ecumenico a convocare ancora una volta una Conferenza panortodossa o un Sinodo dei primati ortodossi per affrontare la questione ecclesiastica ucraina e il nostro Patriarcato respinge queste proposte perché non è disposto a sottoporre a giudizio delle altre Chiese un atto canonico (il Tomos della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", *ndc*).... Non convocheremo un Sinodo panortodosso né un Sinodo dei primati perché non desideriamo sottoporre le decisioni e le iniziative del Patriarcato ecumenico al giudizio di una nuova ecclesiologia", ha affermato il patriarca Bartolomeo.

Ha ribadito ancora una volta che il Fanar ha fatto tutto per bene dando un Tomos a ucraini non ordinati e non convocherà alcun Concilio pan-ortodosso sulla questione ucraina. E se Bartolomeo non ha detto nulla di nuovo sul Concilio stesso, la tesi sulla "non giurisdizione" del Fanar verso le altre Chiese suona abbastanza nuova. Ha detto che esclude di sottoporre le decisioni del Fanar "al giudizio di una nuova ecclesiologia", riferendosi alla "teologia della guerra" della Chiesa russa. E in effetti ci sono motivi per criticare la Chiesa ortodossa russa, ma qui va menzionato quanto segue.

1. Il sostegno della Chiesa russa alla guerra non giustifica l'illegalità "ucraina" del capo del Fanar, che nel 2018 ha "nominato" come vescovi e metropoliti uomini non ordinati, nonostante questi uomini stiano conducendo una "guerra" "contro la Chiesa ortodossa ucraina canonica.

2. La necessità di convocare un Concilio pan-ortodosso è stata discussa non solo nella Chiesa ortodossa russa, ma anche dai primati e dai gerarchi di molte altre Chiese locali che non sostengono una "teologia della guerra" e, di conseguenza, non hanno alcuna relazione con una "nuova ecclesiologia".

3 Per accusare qualcuno di un peccato bisogna esserne completamente liberi. Basti ricordare la lettera del capo del Fanar al presidente turco Erdogan a sostegno dell'invasione militare della Siria nel 2018: "Preghiamo con tutto il cuore Dio Onnipotente affinché l'operazione Olive Branch fornisca l'opportunità di stabilire la pace in Siria... Auguriamo il successo personalmente e alle forze armate turche, ed esprimiamo la nostra speranza che l'operazione Olive Branch porti la pace nella regione e diventi una speranza per un futuro sicuro per la popolazione."

Migliaia di curdi sono stati uccisi e centinaia di migliaia di civili hanno perso le loro case a seguito di questa operazione militare. Sì, quella in Ucraina è su scala più ampia. Ma il problema è che il cittadino turco Bartolomeo sostiene l'aggressione della Turchia così come il patriarca Kirill approva quella della Russia.

Pertanto, lo stesso capo del Fanar non è affatto estraneo a quella stessa "nuova ecclesiologia" di cui accusa così ferventemente la Chiesa ortodossa russa. Pertanto, se mettiamo da parte il tono moralizzante inappropriato di Bartolomeo, vediamo solo un'altra manifestazione di papalismo fanariota: "Non spetta a voi, servi, giudicare il padrone".

## **L'interruzione della comunione eucaristica è consentita solo a noi, abitanti del cielo**

"La rottura della comunione eucaristica tra la Chiesa russa e il Patriarcato ecumenico è

inaccettabile e inspiegabile. Non possiamo usare la Divina Eucaristia come strumento per fare pressioni a vicenda e costringere le altre Chiese ad aderire a questa nuova ecclesiologia", ha affermato il Patriarca Bartolomeo .

Ricordiamo che la decisione di rompere la comunione eucaristica con il Fanar da parte della Chiesa ortodossa russa e della Chiesa ortodossa ucraina è stata presa in risposta alle azioni del Fanar in Ucraina, che alla fine hanno portato a repressioni e vere e proprie persecuzioni dell'episcopato, del clero e dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina.

Ma ancora una volta, per accusare qualcuno di azioni illecite, bisogna essere un esempio di libertà da quelle azioni stesse.

Ricordiamo brevemente un paio di esempi di tali azioni da parte della Chiesa di Costantinopoli durante il mandato del Patriarca Bartolomeo.

Il capo del Fanar convoca un Concilio "ellenico" con la partecipazione delle Chiese di Alessandria, Grecia e Cipro, dedicato alla condanna del patriarca Diodoro di Gerusalemme. Il motivo formale della convocazione del Concilio era la decisione della Chiesa di Gerusalemme di istituire parrocchie in Australia, una diaspora che il Fanar considerava propria. Una delle decisioni di questo Concilio è stata la rottura della comunione eucaristica con il patriarca della Chiesa di Gerusalemme.

Una storia simile si è verificata con la Chiesa greca nel 2004, quando il Fanar ha rotto la comunione eucaristica con l'arcivescovo Christodoulos a causa di disaccordi sulla nomina e l'approvazione dei vescovi nei cosiddetti "territori nuovi", che hanno una doppia subordinazione a Costantinopoli e alla Chiesa greca. A causa delle pressioni di Bartolomeo i greci furono costretti a fare delle concessioni.

Pertanto, le parole odierne del capo del Fanar "Non possiamo usare la Divina Eucaristia come strumento per esercitarci pressione a vicenda" appaiono, per usare un eufemismo, ciniche. Dopotutto, il patriarca Bartolomeo si è impegnato precisamente in tali pressioni. È stato lui di fatto a introdurre questa pratica come "arma" contro le altre Chiese.

### **Piccole manipolazioni "ucraine".**

"La concessione dell'autocefalia alla Chiesa ucraina con i suoi 44 milioni di fedeli rientra nel quadro dei diritti e delle responsabilità ministeriali del Patriarcato ecumenico... Il fratello metropolita di Kiev e di tutta l'Ucraina è colui che soffre (a causa della guerra, *ndc*). Vede il suo gregge decimato, città e villaggi distrutti, chiese, scuole e ospedali rasi al suolo... ", ha affermato il patriarca Bartolomeo.

Ufficialmente, attualmente ci sono circa 29 milioni di residenti in Ucraina. Tra loro non ci sono molti credenti ortodossi, e certamente non molti sotto Dumenko. La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", escludendo le chiese sequestrate alla Chiesa ortodossa ucraina, conta circa 6.500 parrocchie, con una frequentazione molto bassa. Se la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" conta 60-80.000 parrocchiani effettivi in tutto il paese, si tratta di una stima molto ottimistica. La Chiesa ortodossa ucraina, secondo le stime del governo, conta circa 6 milioni di credenti, e sono questi credenti che hanno sofferto di più a causa della guerra.

I dati ufficiali indicano che circa 240 chiese della Chiesa ortodossa ucraina sono state parzialmente o completamente distrutte, mentre per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" il numero è di 36.

Da dove prende queste manipolazioni il Patriarca Bartolomeo? La risposta è semplice: nella sua "visione del mondo", la Chiesa ortodossa ucraina non esiste affatto. A suo avviso tutte le chiese e i credenti appartengono alla struttura di Dumenko. Bartolomeo ritiene quindi di aver fatto tutto per bene in Ucraina, e che non sia necessario alcun cambiamento. Ha addirittura deciso di sfruttare a suo vantaggio le sofferenze degli ucraini causate dall'invasione russa.

Disinformazione sulle perdite militari dell'Ucraina

"In questa guerra sono morti circa 100.000 soldati ucraini e innumerevoli civili. Ripeto, questa è una tragedia. Ciò certamente si ripercuote anche sui rapporti delle corrispondenti Chiese sorelle ortodosse", ha affermato il capo del Fanar .

Proprio di recente, il segretario del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale dell'Ucraina, Danilov, ha definito "disinformazione" la cifra di 70.000 vittime ucraine riportata dai media occidentali. In questo contesto, le parole del patriarca Bartolomeo appaiono ancora più fuorvianti. Non è chiaro da dove abbia preso questa cifra, ma è evidente che, dal suo punto di vista, si tratta di un nuovo tentativo di usare la guerra in Ucraina come arma nella sua lotta contro la Chiesa ortodossa russa. Da qui l'affermazione che gli ucraini morti in guerra "hanno un impatto sui rapporti delle corrispondenti Chiese sorelle ortodosse".

## **Conclusioni**

Nel 2018, il Fanar, concedendo l'autocefalia a dei non ordinati, ha sostanzialmente dato il via libera alle repressioni contro la Chiesa ortodossa canonica ucraina. Non tutti nel mondo ortodosso hanno osato condannare apertamente questa mossa, ma l'autorità morale del patriarca Bartolomeo ne ha sofferto molto. Era evidente a tutti che il Fanar si stava comportando come un aggressore illegale.

Ma nel 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina. Sono stati distrutti sobborghi a Kiev, Zhitomir, Chernigov, Sumy, Kharkov, Zaporozh'e e così via. Ci sono morti e sofferenze di civili in Ucraina. In questa situazione, la Chiesa ortodossa russa ha preso una posizione ben nota.

Questa posizione della Chiesa russa è divenuta un dono inestimabile per il Fanar. In questo contesto, tutte le trasgressioni canoniche del Patriarca Bartolomeo sembrano improvvisamente svanire e diventare in qualche modo "non così gravi" né spaventose.

E ora il Fanar parla di una "nuova ecclesiologia" per cui "non ha alcun desiderio" di sottoporre le proprie decisioni al giudizio di altre Chiese locali.

Tutto questo è una manifestazione di papalismo? Indubbiamente.

E ora ci troviamo in una situazione in cui, da un lato, il comandamento "non uccidere" viene ignorato e, dall'altro, un nuovo "papa" commette illegalità e confida nella sua immunità dall'autorità delle altre Chiese. Da un lato, morti e sofferenze sono giustificate da alcuni

obiettivi geopolitici "metafisici" e compiti statali; e d'altra parte, un dittatore ecclesiastico giustifica le sue azioni con il fatto che anche gli altri peccano.

E gli ucraini ortodossi sono diventati ostaggi di questi "giochi dei troni". Da un lato, è una situazione molto difficile. D'altra parte, per qualche ragione, Dio ha inviato tali prove ai fedeli della Chiesa ortodossa ucraina. Vediamo già che queste prove portano i loro frutti: guerre e persecuzioni stanno trasformando il Vangelo nel nostro manuale, e Cristo è vicino a noi oggi come non mai.